

LAZIO Sette

Supplemento di **Avvenire**

Il Covid non molla: sempre molto alto il livello d'allerta

a pagina 3



Avvenire - Redazione pagine diocesane
piazza Carbonari, 3 - 20125 Milano
tel. 02.67801 - fax 02.6780483
www.avvenire.it
e-mail: speciali@avvenire.it

Coordinamento: cooperativa Il Mosaico
via Anfiteatro Romano, 18
00041 Albano Laziale (Rm)
tel. 06.932684024
e-mail: redazioneelazio7@gmail.com

DIFFUSIONE COPIE NELLE PARROCCHIE: PROGETTO PORTAPAROLA
e-mail: portaparola@avvenire.it
SERVIZIO ABBONAMENTI NUMERO VERDE 800820084

viaggio nel lavoro domestico

Un nuovo contratto fatto per colf e badanti

Dal primo ottobre 2020 è entrato in vigore il nuovo contratto collettivo dei lavoratori domestici stipulato tra le associazioni datoriali e le organizzazioni sindacali, valido fino al 31 dicembre 2022. Tante le novità contenute. La prima riguarda la nuova denominazione da Colf e Badanti in "assistenti familiari" e la presenza di una nuova figura - l'assistente familiare educatore formato - che opera in favore di persone in difficoltà o con disabilità. Una seconda novità riguarda i quattro livelli di inquadramento (A-B-C-D) che si suddividono a loro volta in altri quattro (AS-BS-CS-DS), in base alle competenze e alle mansioni attribuite (per la prima volta la figura di baby sitter viene inquadrata in un unico livello). Il contratto prevede, inoltre, degli aumenti retributivi e diverse indennità secondo i vari livelli di inquadramento. Per i lavoratori con contratto a tempo pieno e indeterminato e con anzianità di almeno sei mesi presso lo stesso datore di lavoro, sono altresì riconosciute 40 ore annue di permessi retribuiti per la formazione. Previste anche ulteriori novità riguardanti il tfr, le ferie, il periodo di prova, il lavoro straordinario e la tredicesima. Infine, sono state introdotte delle agevolazioni fiscali per le famiglie che necessitano di una seconda badante o di una badante notturna. Ogni singolo punto verrà approfondito nei miei prossimi articoli dedicati al lavoro domestico e di cura.
Miriam Zerbinati
responsabile Acli Colf Latina

l'editoriale

«Per la crescita serve investire sulla coesione di tipo sociale»

DI MARCO ROSSI-DORIA *

Ogni crisi colpisce innanzitutto i bambini. E, così, con l'aumento delle disuguaglianze, i nostri bambini poveri sono raddoppiati nel decennio 2008 - 2018 passando da 1.268.000 a 2.185.000 in povertà relativa e da 375.000 a 1.137.000 in povertà assoluta. La pandemia sta aggravando questa situazione che lede fondamentali diritti dell'infanzia, mette a rischio la coesione sociale e territoriale e, in un paese che fa pochi figli, mina le possibilità di sviluppo economico perché allontana un terzo delle nostre potenzialità dal poter partecipare alla crescita. È, dunque, finito il tempo nel quale si poteva dire che la crescita economica produrrà coesione sociale. È vero il contrario: se non si investe nelle misure che creano coesione sociale, soprattutto all'inizio della vita, non vi potrà essere crescita economica stabile. Perciò è vitale investire su nidi di qualità, tempo pieno in scuole comunitarie e accoglienti, lotta alla dispersione scolastica con attenzione ragazzo per ragazzo, azioni a sostegno dei genitori in difficoltà, mense, supporto alle agenzie di sviluppo educativo nei quartieri poveri di ogni territorio. Usciremo bene dalla pandemia e useremo bene i next generation funds dell'Europa se sapremo fare questi investimenti, che sono condizione per il rilancio del paese. La battaglia per un finanziamento costante allo sviluppo educativo non basta. È importante il come lo si fa. Le azioni che vanno verso questi milioni di bambini e ragazzi e le loro famiglie non possono piovere dall'alto, semplicemente perché non funzionano se non vi è un'attivazione dei beneficiari delle politiche pubbliche. È necessario, dunque, implementare il lavoro di prossimità e dare priorità alla crescita delle "comunità educanti" in tutti i territori di povertà: genitori, insegnanti, educatori, amministratori, operatori del privato sociale e ragazzi stessi. Grazie a un'alleanza tra Stato, Fondazioni di origine bancaria e Terzo settore il Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile rappresenta il primo vero intervento di sistema che si sta muovendo in questa direzione. Perché mette alla prova dispositivi, pratiche, modelli organizzativi e operativi in 400 cantieri oggi all'opera e ne valuta l'impatto su un investimento di 600 milioni di euro per sei anni, raggiungendo mezzo milione di persone tra zero e 18 anni. Il bando "Non uno di meno" - costruito insieme da Regione Lazio e Impresa sociale Con i bambini - fa parte di questa più vasta sfida e rappresenta una significativa prima volta di collaborazione istituzionale rilevante tra pubblico e privato sociale per contrastare il fallimento formativo nella fascia di età tra i 6 e i 13 anni e per dare supporto alle famiglie attraverso presidi educativi nei quartieri con maggiore grado di vulnerabilità sociale del Lazio. I sei progetti selezionati, aggiunti a quelli già avviati direttamente con il Fondo, rappresentano, così, un esempio di come rispondere in positivo a una questione decisiva per l'Italia.
* vice presidente impresa sociale "Con i Bambini"

Regione Lazio e «Con i bambini» hanno premiato sei progetti a sostegno dei più piccoli

DI GIOVANNI SALSANO

Dalla parte dei più fragili, concretamente e costantemente. È il risultato del bando "Non uno di meno", promosso dalla Regione Lazio e dall'impresa sociale "Con i Bambini", che ha visto vincitori sei progetti su tutto il territorio regionale, per contrastare i rischi di dispersione scolastica nella fascia di età 6-13 anni e supportare le famiglie attraverso presidi educativi nei quartieri con maggiore grado di vulnerabilità sociale. I progetti sono sostenuti con fondi dell'avviso che metteva a disposizione complessivamente 1 milione di euro. «Puntiamo in modo strategico - afferma Marco Rossi-Doria, vicepresidente di Con i Bambini - sulle comunità educanti, ovvero attivando una pluralità di soggetti, dalla scuola agli enti locali, alle associazioni, alle famiglie e agli stessi ragazzi, per arginare insieme un fenomeno che con l'avanzare della crisi economica, delle disparità sociali ed educative prodotte e ampliate dall'emergenza Covid-19, rappresenta una minaccia concreta non solo per ragazzi e famiglie in seria difficoltà, ma più in generale per il futuro del Paese». Le sei iniziative premiate si sviluppano su tutto il territorio regionale: tre nelle province di Viterbo, Rieti e Frosinone, una nella provincia di Roma (Castelli Romani) e due nel comune di Roma e complessivamente coinvolgono 1.850 minori tra i 6 e i 13 anni, 1.100 nuclei familiari e circa 100 docenti. Per la realizzazione di progetti saranno coinvolti complessivamente 42 partner. In provincia di Rieti, il progetto "C.L.E.B. - Centro Ludico Educativo Borbona" (che ha ottenuto poco meno di 179mila euro) intende migliorare la qualità della vita dei minori e delle famiglie residenti nei Comuni di Borbona, Cittareale e Amatrice, territori appartenenti al cratere del sisma del 2016. Si focalizza sul contrasto alla dispersione scolastica, sul supporto alle famiglie e sulla riduzione del divario digitale accentuatosi a causa dell'emergenza sanitaria. I beneficiari diretti sono circa 50 minori di età compresa tra 6 e 13 anni e le loro famiglie. A Roma, hanno ottenuto finanziamenti il progetto "Officine dei sogni" (poco meno di 145 mila euro) sul territorio di Lunghezza, dove la dispersione scolastica, l'emergenza sanitaria e il distanziamento sociale sono i principali fattori critici su cui intervenire (e che coinvolgerà 200 ragazzi e 50 famiglie che vivono una condizione di svantaggio economico, educativo e sociale), e il progetto "Scuola di tutti



Bambini impegnati ne «L'atelier Koiné», uno dei progetti selezionati in passato dall'impresa sociale «Con i bambini»

Povertà educativa: «Oltre le barriere»

scuola per tutti" (finanziato con oltre 117mila euro) nel quartiere di San Basilio, che intende contrastare e prevenire la dispersione scolastica mediante attività rivolte agli adolescenti e alle famiglie con uno sportello di ascolto, laboratori espressivi e artistici, scambi tra scuole, un cineforum promosso direttamente dai ragazzi e rivolto alla cittadinanza, l'attivazione di una web radio, percorsi di outdoor education nel quartiere. I destinatari dell'intervento sono 300 minori tra i 6 e i 13 anni, 50 famiglie e 60 docenti. In provincia di Roma, sul territorio dei Castelli Romani, il progetto "Di nuovo in contatto" (che ha ottenuto oltre 194mila euro) intende dare continuità al lavoro di rete svolto in questi anni da Comuni, scuole e enti del terzo settore al fine di costruire un sistema educativo che rimetta la scuola al centro della comunità educante, coinvolgendo circa 450 minori a rischio di dispersione scolastica e le relative famiglie. Nelle province di Viterbo e Frosinone, si è aggiudicato oltre 163mila eu-

ro il progetto "Il gioco è una cosa seria", rivolto a circa 350 minori con le famiglie e gli insegnanti, che propone un intervento indirizzato alla costruzione di un modello educativo condiviso e rigenerativo basato sul gioco e l'attivazione di sportelli rivolti ai neo genitori. Infine, ancora nella provincia di Frosinone, il progetto "Cantieri educativi" (finanziato con oltre 150mila euro) prevede la realizzazione di presidi educativi sia fissi, sia mobili per agganciare un maggior numero di minori e famiglie su tutto il territorio provinciale. I destinatari diretti sono circa 500 ragazzi di età compresa tra i 6 e i 13 anni di cui 100 con disabilità, 200 a rischio dispersione e abbandono scolastico e 50 con provvedimenti giudiziari. Sono inoltre coinvolte 200 famiglie che vivono una condizione di svantaggio economico, educativo e sociale sul territorio provinciale di Frosinone, e 150 docenti. Un impegno collettivo per abbattere le barriere della povertà educativa.

L'OSSERVATORIO

Le imprese hanno voglia di rinascere

Qual è stato l'impatto della zona rossa nel periodo delle festività e quali sono le aspettative degli imprenditori di Roma e provincia per il 2021? Le risposte nel nuovo report della Camera di Commercio di Roma, il cui Osservatorio fornisce, da marzo 2020, un costante aggiornamento sul sentimento degli imprenditori, sui provvedimenti più adatti a contenere il danno economico subito e sulle strategie utili per il rilancio. La fotografia restituita dall'indagine, somministrata a un panel di 500 imprese tra il 28 e il 31 dicembre, è quella di un tessuto produttivo colpito duramente dalla crisi. Le misure restrittive hanno aggravato la situazione economica per due imprese su tre (67% del campione). In particolare, per il 52% delle imprese la perdita è superiore al 20%. Il 2021 sarà un anno difficile per i fatturati, che per il 49% delle imprese continueranno a diminuire. Solo il 12% pensa di registrare un aumento. Anche sulla situazione economica generale le aspettative sono pessimistiche: il 65% pensa che il 2021 sarà un anno di emergenza, il 32% spera in una normalizzazione nella seconda metà del 2021. «Dobbiamo superare il periodo dei ristori, necessario nell'emergenza - afferma Lorenzo Tagliavanti, presidente della Camera di Commercio di Roma e di Unioncamere Lazio -, e attuare politiche di sostegno di lungo respiro e mirate sul piano fiscale, su quello dell'innovazione e sulla messa a disposizione di liquidità necessaria a reggere la sfida della ripresa».

La vocazione al sacerdozio Intervista a don Giannone

«Ritrovarmi con i giovani delle diocesi del Lazio mi ha permesso di riscoprire l'entusiasmo della vocazione, di sentire la chiamata di Cristo e la tensione che risiede nel nostro animo quando sappiamo che il Signore ci chiede di dare una risposta». Queste le parole con cui don Emanuele Giannone, rettore del Pontificio Collegio Leoniano di Anagni, apre l'intervista pubblicata questa settimana sul canale YouTube di Lazio Sette. Nel nuovo speciale dedicato al seminario, un approfondimento sul tema della vocazione attraverso le parole del presbitero della diocesi di Porto-Santa Rufina e di due seminaristi, che raccontano l'esperienza di incontro con il Signore.

Il codice QR, per vedere sul canale YouTube di Lazio Sette, l'intervista al rettore del Pontificio collegio Leoniano di Anagni. L'appuntamento settimanale tra carta e web.



NELLE DIOCESI

◆ **ALBANO**
PER L'UNITÀ
DEI CRISTIANI
a pagina 5

◆ **ANAGNI**
CONTAGIATI
DALLA SPERANZA
a pagina 6

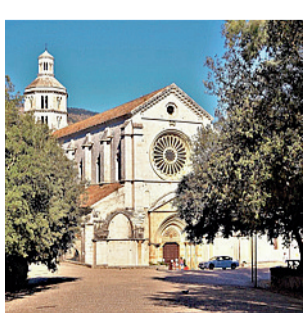
◆ **CIVITA C.**
INSEGNÒ A TUTTI
CON L'ESEMPIO
a pagina 7

◆ **CIVITAVECCHIA**
RICONOSCERCI
FRATELLI
a pagina 8

◆ **FROSINONE**
ATTI CONCRETI
DI CURA DEL CREATO
a pagina 9

◆ **GAETA**
AZIONE CATTOLICA
IN ASSEMBLEA
a pagina 10

◆ **LATINA**
CON GLI INSEGNANTI
DI RELIGIONE
a pagina 11



Tra i borghi del Lazio: Abbazia di Fossanova (foto, G. Reale)

◆ **PORTO S.RUFINA**
IL RICORDO
DEI MARTIRI
a pagina 12

◆ **RIETI**
LE NOVITÀ
NELLA LITURGIA
a pagina 13

◆ **SORA**
VISITA PASTORALE
A CASSINO
a pagina 14

IL BANDO

C'è ancora tempo per il servizio civile

Ci sono ancora tre settimane di tempo (fino all'otto febbraio prossimo) per presentare le domande per i nuovi progetti di servizio civile universale, con ampia possibilità di scelta e centinaia di posti a disposizione anche per i giovani del Lazio. Il 22 dicembre scorso, infatti, il Dipartimento per il servizio civile universale ha pubblicato un bando per la selezione di 39.538 volontari da impiegare in progetti di servizio civile e per 616 unità con "Garanzia giovani - Lazio", possibilità quest'ultima riservata a chi non studia e non lavora. Saranno invece 771 i giovani che prenderanno servizio presso gli enti della rete "Giovani energie" di Cittadinanza e dei partner di Csv Lazio (Cento servizi volontariato, con sedi in tutti e 5 i capoluoghi di provincia della regione) coinvolti a sostegno del volontariato e in azioni solidali in tutta la regione e non solo.



Giovani volontari (foto d'archivio)

I candidati possono scegliere tra ben 57 progetti di servizio civile presentati nei 9 programmi (elenco completo sul sito di Csv Lazio) e i 2 progetti promossi dall'Avis, con Garanzia giovani. È bene precisare che i richiedenti devono avere tra i 18 e i 28 anni e che si può presentare domanda per un solo progetto; la domanda può essere presentata esclusivamente on line, da Pc, smartphone o tablet, accedendo alla piattaforma DOL <https://domandaonline.serviziocivile.it> tramite Spid, il Sistema pubblico di identità digitale. (lg.Tra.)

Per costruire «comunità solidali»

La Regione Lazio tende una mano alle organizzazioni di volontariato, alle associazioni di promozione sociale e alle fondazioni del Terzo settore, sovvenzionando i loro progetti di interesse generale e rilevanza locale. Per loro, c'è tempo fino al prossimo primo febbraio per partecipare al bando regionale "Comunità Solidali 2020", che prevede un finanziamento (per richieste fino a 50mila euro) per progetti di contrasto alle diverse forme di esclusione e fragilità, che dovranno svolgersi sul territorio regionale. «In questa nuova edizione di "Comunità solidali" - ha spiegato l'assessore regionale Alessandra Troncarelli - aumentiamo di 1,6 milioni le risorse a disposizione. L'obiettivo è finanziare un numero più elevato di progetti di inclusione sociale e soddisfare una domanda che in questo momento particolare è più stringente». «Le risorse ordinarie (poco più di 2,2

milioni di euro, ndr) - spiegano dalla Regione Lazio - sono destinate esclusivamente alle organizzazioni di volontariato e associazioni di promozione sociale iscritte negli appositi registri regionali. Sono state ripartite e assegnate secondo il criterio di suddivisione sui territori dei distretti socio sanitari, con una misura del 50% uguale a tutti i 10 distret-

ti regionali, mentre il restante 50% assegnato in relazione alla popolazione residente». Vi sono poi oltre 4,43 milioni di euro di risorse aggiuntive accessibili alle organizzazioni del volontariato (Odv), associazioni di promozione sociale (Aps) e Fondazioni del terzo settore iscritte all'anagrafe delle Onlus della Regione Lazio. Ogni soggetto potrà presentare al massimo una proposta progettuale come singolo proponente o soggetto capofila di un partenariato e può partecipare a un solo altro progetto in qualità di partner eventuale. I soggetti che non risultino proponenti o capofila potranno partecipare in qualità di partner a massimo due progetti. La valutazione delle proposte avverrà tramite un'apposita commissione.

L'istanza dovrà essere trasmessa entro il 1 febbraio, tramite Pec a comunitasolidali2020@regione.lazio.legalmail.it.

Giovanni Salsano



Alessandra Troncarelli

Una grande agorà per i giovani nel luogo dove è stato ucciso lo scorso 6 settembre il ventunenne. L'impegno della Regione, ma anche un'occasione di riscatto per il territorio

Colleferro, una città per la pace

Un premio annuale per le scuole e una piazza con un monumento in memoria di Willy Monteiro



Willy Monteiro Duarte

DI ROBERTO SISI

Mercoledì scorso è stato adottato dal Consiglio regionale del Lazio l'ordine del giorno proposto dalla consigliera Pd Eleonora Mattia per onorare la memoria di Willy Monteiro Duarte, il giovane 21enne ucciso brutalmente il 6 settembre 2020 a Colleferro. La doppia proposta dell'ex vice-sindaco di Valmontone consiste nell'istituzione di un premio annuale nelle scuole dedicato alla memoria di Willy e nel sostegno al Comune di Colleferro nella realizzazione di una "piaz-

za bianca" e di un monumento nel luogo dov'è avvenuto il dramma. Eleonora Mattia, presidente della IX Commissione Scuola, Pari opportunità, politiche giovanili del consiglio del Lazio, intende attraverso questa doppia iniziativa, portare l'attenzione di tutti, e specialmente dei giovani, al tragico episodio, e lottare così contro ogni tipo di violenza, di indifferenza e di odio. «La violenta perdita di Willy ha avuto un forte impatto sulla comunità e sull'opinione pubblica e con il voto odierno la Regione Lazio si impegna affinché il sacrificio e il

sorriso di Willy non siano mai dimenticati», ha detto la Consigliera. È con gioia che la notizia dell'approvazione è giunta agli orecchi del sindaco di Colleferro, Pierluigi Sanna, che oltre a ringraziare la Mattia, ha espresso una grande soddisfazione, come si legge anche nel commento rilasciato dal primo cittadino all'agenzia di stampa Dire: «Esprimiamo grande soddisfazione nei confronti di questa notizia che ci giunge in un tempo davvero travagliato per Colleferro... Alla consigliera Eleonora Mattia e a tutti i firmatari e gli approvanti rivol-

go un nostro sentito ringraziamento». La consigliera da parte sua spiega così la sua intuizione e lo scopo della sua richiesta: «Con il sindaco Pierluigi Sanna, che ringrazio, abbiamo avuto l'idea di trasformare la tragedia in occasione di riscatto per il territorio e di riflessione per le giovani generazioni. Già si pensa a un grande concorso nazionale per la costruzione di una statua e la riqualificazione del luogo del pestaggio con una grande piazza bianca dedicata ai giovani... Con questo il Lazio fa la sua parte per ribadire che la violenza e l'odio

non devono avere spazio nelle nostre città, creando spazi culturali e fisici in cui diffondere la cultura della non violenza e del rispetto e onore così, per sempre, il ricordo di Willy, eroe buono che ha lasciato un vuoto incalcolabile nei nostri cuori». Il concorso si svolgerà nelle scuole superiori e riguarderà tanti aspetti delle conoscenze scolastiche. L'importo stanziato per questo primo anno ammonta a 50mila euro e sono previsti vari premi. La realizzazione della statua verrà affidata al migliore scultore italiano che esprimerà attraverso quest'opera i valori del-

la solidarietà, della cordialità, del sorriso che caratterizzavano il giovane Willy. Il colore bianco scelto per la piazza rimanda alle magliette bianche indossate in occasione del suo funerale il 12 settembre 2020 a Paliano. Il caso Willy mette in luce una serie di paradossi, tra cui, da una parte, il fatto della sua perfetta integrazione in tutte le realtà giovanili del suo paese di accoglienza che alla fine è diventato veramente suo e dall'altra la non sociabilità dei suoi carnefici, che pur appartenendo formalmente ad una comunità, non se ne sono sentiti parte integrante.



Il tuo parroco, uno di famiglia.



INSIEME AI SACERDOTI
C.E.I. Conferenza Episcopale Italiana

don Davide Tononi

PRENDITENE CURA!

Sostieni tutti i sacerdoti con la tua offerta deducibile

34 mila preti dedicano la loro vita all'annuncio del Vangelo e sono sempre accanto a noi.

Tra loro c'è anche il tuo parroco.

Resta vicino ai nostri sacerdoti, proprio come loro sono accanto a noi. Anche da casa, puoi fare la tua offerta. **Scegli qui sotto una delle modalità disponibili.**

Il tuo contributo, anche se piccolo, sosterrà il loro impegno quotidiano. Un aiuto concreto per tutto ciò che i sacerdoti fanno per noi. **Anche per te.**



Inquadra il qr-code e guarda la testimonianza di don Davide su insiemeaisacerdoti.it

Puoi fare la tua offerta anche senza muoverti da casa

■ Con carta di credito: chiama il N. Verde 800-825000 o vai su insiemeaisacerdoti.it

■ Con versamento sul conto corrente postale n. 57803009

■ Con bonifico bancario sull'IBAN IT 90 G 05018 03200 000011610110, a favore dell'Istituto Centrale Sostentamento Clero, con causale "Erogazioni liberali art. 46 L.222/85"

il libro

di Costantino Coros

Quell'Italia sempre pronta alle sfide

Un libro che narra storie di un'Italia che non si arrende di fronte alla crisi portata dalla pandemia. Sono tante le esperienze ascoltate e raccolte da Paola Scarsi nelle pagine del suo "Oltre il Covid: 365 idee per superare la crisi" (Erga Edizioni, anno 2020, pagine 146). È un racconto che attraversa tutto lo Stivale scritto con il desiderio di mettere in condivisione le idee di molti imprenditori i quali sono riusciti a concretizzarle non facendosi abbattere dalla realtà che stiamo vivendo. «È uno spaccato dell'Italia - creativa, impegnata, generosa, ingegnosa, solidale - che ha cercato, riuscendoci, di rimanere a galla. Non certo esaustiva della complessità e ricchezza del tessuto produttivo del Paese», spiega l'autrice. In questo percorso, oltre a Roma, non è mancato il Lazio. Dalla sartoria di Caprarola in provincia di Viterbo che realizza costumi

per gruppi bandistici e si è riconvertita nella produzione di mascherine anti-Covid; all'apertura del più grande Drive-in d'Europa ad Ostia, la località che si affaccia sul mare di Roma; fino alla degustazione a domicilio di vini e prelibati stuzzichini preparati da un ristorante vicino Bracciano. Sono solo alcuni esempi dei tanti riportati nel testo. «Brevi storie di soluzioni d'impresa attuate da realtà grandi e piccole di ogni settore, dai bar che consegnavano gli aperitivi sottovuoto alle industrie che hanno ideato sistemi igienizzanti, passando per ristoranti sugli alberi, adozioni di mucche e altri animali», racconta

Paola Scarsi. Intuizione, fortuna, impegno, ultima chance, passione, abilità, rischio, momento giusto: questi sono gli ingredienti che hanno fatto parte della ricetta che ha permesso a tante aziende di affrontare la crisi, sperimentando, innovando, diversificando, tentando nuovi approcci e nuovi mercati. In realtà «Non esistono vie d'uscita o progettualità precostituite: ciascun imprenditore ha operato come meglio poteva, tenendo conto anche del contesto logistico ed umano in cui si trovava la sua azienda». Il libro è suddiviso in macro categorie (agricoltura e allevamento, commercio,

cultura e tempo libero, igiene e sanità, innovazione e riconversione attività, professionisti, religione) a loro volta suddivise in sottocategorie. Un corpus capitolino è dedicato alle mascherine, la cui produzione ben rappresenta la versatilità del nostro Paese, avendo assunto i molteplici aspetti della resilienza, della riconversione, della solidarietà, del dono, dell'innovazione industriale. «Questo lavoro è anche un work in progress: nella pagina Facebook proseguono le segnalazioni di imprese e idee innovative, per continuare a raccontare la forza dell'imprenditoria italiana ma, soprattutto, per essere di aiuto e sostegno ai tanti che stanno ancora immaginando soluzioni», conclude l'autrice. Questo non è solo un libro, ma è un contenitore di esperienze che sono segni di speranza, perché racchiude in sé energie nuove portatrici di futuro.



La copertina del libro

L'INIZIATIVA

Per non dimenticare la storia

La Regione Lazio, due giorni prima della fine dell'anno, ha reso nota la graduatoria dei 21 progetti ammessi a finanziamento attraverso l'Avviso pubblico per la costruzione di un archivio della memoria storica del Lazio dello scorso 14 luglio; una iniziativa in continuità con il programma già avviato nel 2019. L'investimento di circa 200mila euro permetterà la realizzazione dei progetti promossi da 21 enti privati - associazioni, comitati, fondazioni, istituzioni culturali - custodi di attività della memoria, tutte organizzazioni senza finalità di lucro. I progetti di questa edizione riguardano eventi legati alla Seconda Guerra Mondiale, alla Resistenza, alla nascita ed evoluzione dell'Unione europea, alla Shoah e alle deportazioni degli ebrei, al ricordo dell'esodo istriano-dalmata e alla nascita della Repubblica. I contributi concessi a fondo perduto ammontano fino ad un massimo di 10mila euro e riguardano la realizzazione, entro il 30 agosto 2021, di diverse attività: iniziative didattiche, incontri con i testimoni e corsi nelle scuole o nei comuni del territorio; viaggi della Memoria; pubblicazioni e mostre.

Maria Teresa Ciprari

Da oggi, con la nuova mappatura delle regioni, previste altre limitazioni soprattutto per gli spostamenti, vietati, tra comuni. Per i bar e ristoranti è possibile solo l'asporto

Emergenza virus, il Lazio è arancione

Effettuate finora circa 100mila vaccinazioni. Stabilito un piano anche per gli over 80

DI IGOR TRABONI

Arancione. È questo il nuovo colore del Lazio che entra in vigore proprio da oggi, nell'ambito della nuova mappatura delle regioni italiane decisa per fronteggiare l'emergenza pandemica. In pratica si tratta di un inasprimento delle misure finora in vigore, tenuto conto dell'aumento dei contagi, come ha sintetizzato l'assessore regionale alla sanità Alessio D'Amato: «Il valore dell'indice Rt nel Lazio è superiore a 1, da domenica saremo in zona arancione. È la prima volta che la Regione cambia colore, siamo sempre stati in giallo. Ci aspettano settimane difficili, c'è una situazione di cautela dove servono rigore e prudenza». Ecco in sintesi le principali misure previste per tutto il Lazio: con la zona arancione, bar e ristoranti chiusi sette giorni su sette, consentito il solo asporto. Centri commerciali off limits nei giorni festivi e prefestivi, confermate le chiusure per piscine e palestre, così come per cinema e teatri, musei e mostre. Sport consentiti solo in solitaria e con una distanza di almeno 2 metri da un'altra persona. I negozi saranno aperti fino alle 21. Aperti anche parrucchieri e estetisti. Le scuole superiori torneranno in classe il 18 gennaio (restano invece le lezioni in presenza per scuole dell'in-

fanzia, elementari e medie). In classe con presenze dal 50% e fino al 75%. Mezzi pubblici con capienza fino al 50%. Gli spostamenti all'interno del proprio Comune sono liberi dalle 5 alle 22, mentre dalle 22 alle 5 di mattina sono consentiti soltanto spostamenti per lavoro, motivi di salute o altre comprovate esigenze, sempre con autocertificazione. Non ci si può spostare da un Comune all'altro; saranno comunque consentiti gli spostamenti dai Comuni con popolazione fino a 5mila abitanti, entro 30 chilometri dai relativi confini, con esclusione degli spostamenti verso i 5 capoluoghi di provincia. Sempre all'interno del proprio Comune, ci si potrà spostare in non più di due persone per andare a trovare amici o familiari in un'abitazione privata. Per i trasgressori previste multe da 400 a 1000 euro.

Nel Lazio, come detto, la situazione si è fatta via via sempre più critica, con una media giornaliera di nuovi infetti tra i 1400 e i 1800 casi, a fronte di circa 12mila tamponi. Non accennano a diminuire neppure i decessi (mai sotto quota 4.300 al giorno), mentre ha superato quota 100mila il numero dei guariti. Stesso valore numerico per i vaccini finora effettuati. «L'attività di vaccinazione - ha detto ancora D'Amato - sta tenendo conto delle dosi necessarie per i primi richiami. Presto in campo i medici di medicina generale per gli over 80 anni che nella nostra Regione sono oltre 460mila. Se ci saranno consegnati i quantitativi necessari dei vaccini l'obiettivo per la campagna vaccinale sulla fascia degli over 80 anni è di 6 settimane». Le prossime consegne del vaccino Pfizer erano inizialmente previste per il 18 e il 25 gennaio, ma quella di domani, in base alle ultime comunicazioni dell'azienda farmaceutica, potrebbe slittare.



Nel Lazio preoccupa anche l'aumento delle terapie intensive

SCUOLA SICURA

Ai ragazzi tamponi gratis ai drive-in

Tamponi rapidi e gratuiti nei drive-in del Lazio per gli studenti dai 14 ai 18 anni. Per farli non serve la prescrizione medica, ma basta prenotarsi online, all'indirizzo <http://prenota-drive.regione.lazio.it>. Si tratta dell'iniziativa "Scuola sicura", rilanciata nelle ultime settimane dalla Regione per il ritorno in classe dei ragazzi delle scuole superiori, previsto per domani.

«Bisogna tornare nelle classi col massimo livello di sicurezza», ha affermato il presidente del Lazio Nicola Zingaretti. La campagna, inizialmente rivolta solo al personale scolastico, ha permesso di individuare già tanti ragazzi positivi al coronavirus. «Grazie allo screening, individuati cento studenti positivi in pochi giorni. È un servizio gratuito per la sicurezza di tutti», ha scritto su Twitter Zingaretti mercoledì scorso. Oltre 6mila i tamponi già prenotati.



Il lavoro nei campi



Inail, il bando Isi agricoltura dà fondi alle piccole imprese

Sarà il 28 gennaio il giorno in cui le imprese agricole potranno inoltrare la domanda per ottenere i fondi messi a disposizione dal bando Isi agricoltura 2020, pubblicato dall'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (Inail). Le aziende interessate (e che hanno già compilato la domanda entro il 24 settembre) devono prima completare, entro il 25 gennaio, la procedura di registrazione tramite lo sportello informatico predisposto dall'Istituto. Il bando è finalizzato a incentivare le micro e piccole imprese operanti nel settore della produzione primaria dei prodotti agricoli per l'acquisto di attrezzature e macchinari caratterizzati da soluzioni innovative per l'abbattimento delle emissioni inquinanti, la riduzione del rischio rumore, il miglioramento del rendimento e della sostenibilità globali delle aziende agricole, ma anche delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori. Insomma, le imprese agricole sono chiamate a munirsi di mezzi che possano garantire sostenibilità, abbattendo le emissioni inquinanti, e sicurezza, riducendo i rischi di infortuni sul lavoro. Sicurezza e innovazione, del resto, fanno scendere il numero degli infortuni. «L'impegno per lo sviluppo dell'innovazione e

della tecnologia in agricoltura, unito alle buone pratiche, si dimostra vincente, e il risultato è una progressiva diminuzione degli infortuni nel corso degli anni», rileva Confagricoltura, che mette in evidenza i recenti dati forniti dall'Inail. Dati che mostrano come, nei primi undici mesi del 2020, ci sia stata una significativa diminuzione del numero delle denunce di infortuni. Nel settore agricolo, in particolare, rispetto all'anno precedente si è registrato un calo degli incidenti del 19,4%, e degli incidenti mortali, con 32 casi in meno (da 135 a 103). Si tratta di un trend che sta trovando conferma negli anni.

Dal 2002 ad oggi si è registrata una diminuzione di circa il 50% delle denunce di incidenti nel settore agricolo. «A questi risultati - spiega Confagricoltura - stanno contribuendo diversi fattori: presenza di operatori sempre più professionali, sviluppo di forme di agricoltura sostenibile, evoluzione dei mezzi tecnici anche con le innovazioni dell'agricoltura di precisione, lento e progressivo rinnovo del parco macchine grazie anche agli incentivi messi a disposizione dall'Inail e dai sistemi regionali. Occorre insistere in questa direzione, affinché i numeri complessivi di incidenti diminuiscano drasticamente». (Mo.Nic.)

Un premio ai produttori di olio

C'è tempo fino a giovedì 4 febbraio per partecipare alla XVIII edizione del concorso regionale per i migliori oli del Lazio "Ori del Lazio - Capolavori del gusto", selezione regionale per l'Ercole Olivario. Il concorso è promosso ed organizzato da Unioncamere Lazio, associazione delle cinque Camere di Commercio del Lazio, con il supporto della segreteria tecnica di Agro Camera, azienda speciale della Camera di Commercio di Roma per la promozione dei prodotti agricoli. "L'iniziativa si inserisce nel più ampio progetto di promozione della filiera agroalimentare", si legge in una nota degli organizzatori. Gli obiettivi del concorso sono: valorizzare i migliori oli extravergine di oliva provenienti da zone con riconoscimento nazionale e/o comunitario, a denominazione

d'origine (Dop e Igp) o dai diversi ambiti del territorio laziale per favorirne la conoscenza e rafforzarne la presenza nei mercati esteri, scegliendo ed indicando gli oli di qualità che possano al tempo stesso realizzare l' apprezzamento dei consumatori; stimolare olivicoltori e frantoiani al miglioramento della qualità del prodotto ed alla sua diversificazione; contribuire alla valorizzazione e diffusione a livello regionale dei tecnici ed esperti assaggiatori in sintonia con la normativa italiana e comunitaria. L'iscrizione al concorso regionale può essere fatta: on line utilizzando la piattaforma www.planbweb.it/ercoleolivario, specificando la regione di appartenenza; inviando per posta elettronica la domanda di partecipazione, compilata e firmata, all'indirizzo: info@oridellazio.com; oppure via fax al numero 066794845.

Oltre l'ostacolo
storie di startup

Federica Valentini di «NanoteCH»

Le nanotecnologie per restaurare i beni culturali

DI SIMONE CIAMPANELLA

Gli effetti delle leggi della fisica ci sono noti fin dalla nascita attraverso l'esperienza quotidiana. Ma, quello che siamo sicuri accada nel "macromondo" non può essere semplicemente trasferito in quello che è "infinitamente" piccolo. La scienza ha compreso infatti che a livello atomico le proprietà fisiche differiscono da quanto ci aspetteremmo, aprendo nuove possibilità per la ricerca e la tecnologia, grazie agli effetti di quello che gli scienziati chiamano confinamento quantico. I nano materiali, dell'ordine del miliardesimo di metro, hanno questo tipo di proprietà che li rende eccellenti in molte applicazioni. Sul loro potenziale ha scommesso

"NanoteCH", che ha ottenuto il primo posto nella Start Cup Lazio 2020, il contest che mette in dialogo enti di ricerca, università e organizzazioni industriali e finanziarie del Lazio coordinato dall'università degli studi di Roma "Tor Vergata" in collaborazione con la Regione Lazio e Lazio Innova. Il progetto d'impresa innovativa guidato da Federica Valentini produce nanomateriali eco-friendly proponendo servizi per la tutela dei beni culturali. La versatilità di questi "piccoli mattoncini" ne permette l'impiego in molti ambiti, ad esempio nella realizzazione di vernici e adesivi e nei settori sanitario, energetico ed elettronico. Tra l'altro, superato l'iniziale impegno economico per ricerca e produzione, il processo di sinte-

si, oggetto di brevetto italiano ed europeo, sarà scalabile riducendo i costi in modo esponenziale. In questa fase iniziale la startup, che si prepara a diventare una impresa srl, si sta occupando di pergamene antiche, dipinti e sculture, proponendo soluzioni utili a prevenire l'invecchiamento. Il nano-collagene utilizzato per il restauro di pergamene ha ricevuto la certificazione dagli istituti di restauro del MiBACT ed è stato applicato sui beni culturali presenti nei Musei Vaticani, nell'Institute Antiquities Authorities di Gerusalemme (Israël), nella Biblioteca Herziana (Max Planck Germania). «Se si guarda alla pandemia come regime di chiusura totale della cultura (e di tutti i settori della società organizzata, in generale), allo-

ra la nostra iniziativa nell'ambito dei beni culturali sembra sfavorita e perdente già in partenza» spiega a Lazio Sette Federica Valentini, ma «La ricerca in questo settore non si è mai fermata nemmeno in epoca Covid. È proprio grazie a quest'incessante ricerca del sapere e della conoscenza che, nel periodo duro e particolare di questo Natale 2020, la ricerca scientifica Italiana, ha fatto riaffiorare un Thermopolium intatto a Pompei, presso il museo a cielo aperto che tutto il mondo ammira. Ed è proprio alla luce di questa sensazionale scoperta, avvenuta in epoca pandemica, che l'idea innovativa di NanoteCH si configura come una linea essenziale e vitale nel proporre soluzioni e servizi eco-sostenibili, idonei a conservare, protegge-

re e valorizzare il nostro patrimonio». Il percorso di sviluppo di NanoteCH prevede anche altre applicazioni, come la fabbricazione di tessuti da impiegare per l'automotive, per lo sport e per l'ambito health-care e militare. Nel futuro ci saranno anche la nutraceutica, la cosmesi e la farmaceutica. Dal punto di vista commerciale NanoteCH sta strutturando due canali. Uno diretto al consumatore con personale di vendita di prodotti e soluzioni e l'altro indirizzato alle imprese, attraverso marketplace o in collaborazione, come con l'azienda "Carlo Bugli" Restauri. Nei prossimi anni avverrà anche una vendita verso i grandi produttori di pelle per l'industria automobilistica, oppure direttamente alle case automobilistiche. (101. segue)

PORTO SANTA RUFINA

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali

via del Cenacolo, 53 00123 Roma
e-mail: posta@diocesiportosantarufina.it

LAZIO Sette Avenire

L'AGENDA

Oggi

32ª Giornata per l'approfondimento e lo sviluppo del dialogo tra cattolici ed ebrei. Messa d'inaugurazione per il restauro del Santuario di Ceri alle 11.

18-25 gennaio

Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani.

19 gennaio

Memoria liturgica dei Santi Mario, Marta, Audiface e Abaco, Martiri. Ritiro mensile del clero al centro pastorale diocesano dalle 9.30.

23 gennaio

Celebrazione diocesana in onore dei Santi Mario, Marta, Audiface e Abaco nella chiesa di San Mario lungo la via Boccea, ritrovo alle 15.30.

24 gennaio

Domenica della Parola di Dio, celebrazione diocesana nella parrocchia di Marina di Cerveteri dalle 15.30.

Sabato prossimo la celebrazione diocesana in onore di Mario, Marta, Audiface e Abaco, martirizzati a Boccea

Quella famiglia di santi persiani

DI SIMONE CIAMPANELLA

«L'annuncio cristiano che riguarda la famiglia è davvero una buona notizia». All'inizio di "Amoris laetitia" papa Francesco pone a principio della sua seconda esortazione apostolica un'affermazione del sinodo dei vescovi sulla famiglia. Con questa frase il pontefice ha lanciato lo scorso autunno l'iniziativa di un anno dedicato alla cellula vitale della comunità cristiana e (si deve dire) in generale di tutte le società. Dal prossimo 19 marzo, quinto anniversario della pubblicazione del documento, fino al 26 giugno 2022 parrocchie, diocesi, università, movimenti ecclesiali associazioni familiari animeranno proposte di tipo spirituale, pastorale e culturale per ragionare assieme su risorse e difficoltà della chiesa domestica, messa a dura prova durante l'anno della Pandemia, ma anche emersa come salvagente nei momenti più complessi dell'emergenza sanitaria. Lo slogan individuato sintetizza in tutta la sua chiarezza la connessione tra vita familiare e vita buona del Vangelo. Famiglia e Vangelo si richiamano a vicenda in un binomio i cui due membri sono dipendenti l'uno dall'altro. Come ogni altra Chiesa, Porto-Santa Rufina, riconosce nella sua nascita e sviluppo la presenza insostituibile di sposi, genitori, figli attratti dal messaggio di Gesù. All'ascolto dell'annuncio di un Dio che parla di fraternità, di vita eterna, di giustizia e misericordia, di nuove forme di beatitudine, famiglie coraggiose hanno accolto quella Parola, sicure che parlasse al proprio cuore e aprisse alla speranza che non delude. La diocesi suburbicaria ha ricevuto in dono lungo la sua storia la testimonianza di una famiglia intera di santi: Mario, Marta, Audiface e Abaco. La loro memoria liturgica cade il 19 febbraio, esattamente un mese prima dell'avvio dell'anno dedicato all'Amoris laetitia. La celebrazione diocesana sarà poi presieduta dal vescovo Gino Reali sabato prossimo, 23 febbraio. Una "passio" del VI secolo racconta della



Un momento della celebrazione dello scorso anno nella chiesa di San Mario (foto Lentini)

Messa al Santuario di Ceri dopo il restauro

Oggi alle 11 sul canale YouTube della diocesi: <https://www.youtube.com/diocesiportosantarufina> ci sarà la diretta della Messa presieduta dal vescovo Gino Reali al Santuario di Ceri dopo il restauro. L'intervento, reso possibile grazie ai fondi 8xmille della Chiesa cattolica destinati all'edilizia di culto e ai beni culturali ecclesiastici, ha interessato la facciata del tempio e tutti gli esterni del complesso parrocchiale, le terrazze, le coperture e alcuni ambienti interni. In sinergia con la Soprintendenza per i beni storici artistici ed etnoantropologici del Lazio gli uffici della curia vescovile e la ditta coinvolta hanno effettuato un approfondito intervento di analisi, indagini archeologiche e recupero.

loro provenienza dalla Persia, il vasto territorio corrispondente oggi al Medio Oriente. Nei primi secoli del cristianesimo arrivarono a Roma per venerare le tombe degli apostoli, un pratica diffusa nell'antichità e compiuta ancora oggi in forme differenti dai pellegrini. Entrati nella

vita della comunità cristiana della capitale dell'Impero aiutarono il prete Giovanni nel dare degna sepoltura a dei martiri sulla via Salaria che giacevano decapitati in aperta campagna. La famiglia fu arrestata e condotta in tribunale. Intimati a sacrificare agli dei, rimasero fedeli al cristianesimo. Il potere li condannò a morte. Portati sull'antica via Cornelia, nell'odierna periferia romana di Boccea, furono giustiziati: il padre e i figli per il taglio della testa, la donna successivamente in uno stagno. I secoli successivi hanno visto crescere la devozione di altri pellegrini come loro diretti alla sede di Pietro: prima di arrivarvi sostavano nel luogo del loro martirio. Qui, nel 1789 papa Pio VI affidò all'architetto Virginio Bracci la costruzione di una chiesa dedicata a San Mario. Dal 1873 la custodisce la famiglia Carabba la quale accoglie i fedeli della diocesi per onorare i santi nella celebrazione diocesana. Ogni anno una piccola processione parte dalla chiesa e raggiunge le catacombe poco distanti conservate dalla famiglia Vismara dove viene letta la Passio. In rispetto delle normative anti-covid 19 non ci sarà il corteo e la storia dei martiri sarà letta nella chiesa di San Mario alle 15.30, potrà essere presente solo un ristretto

numero di persone. Un tempo di restrizioni vissuto con speranza dai fedeli della parrocchia di Santa Maria di Loreto, nel cui territorio è presente la chiesa. È la speranza di una comunità che attraverso la prova e intanto vede crescere giorno dopo giorno il suo nuovo complesso parrocchiale che sarà dedicato alla famiglia dei quattro santi. La costruzione della chiesa procede con determinazione sostenuta dalla consapevolezza che la comunità cristiana ha posto le fondamenta del suo edificio spirituale su un padre, una madre e due figli vissuti per altro e per altri, per la fede in Gesù e per i poveri. Come insegna papa Francesco nell'esortazione: «Sotto l'impulso dello Spirito, il nucleo familiare non solo accoglie la vita generandola nel proprio seno, ma si apre, esce da sé per riversare il proprio bene sugli altri, per prendersene cura e cercare la loro felicità». È bello pensare alla sua inaugurazione durante l'anno dell'Amoris laetitia, probabile infatti che entro la metà del prossimo anno la nuova chiesa e i nuovi spazi saranno a disposizione della comunità del quartiere Boccea-Valle Santa. Fu proprio il vescovo Reali, nella festa di San Mario del 2017, quando comunicò l'edificazione della nuova chiesa a leggere la vita dei martiri nella prospettiva dell'esortazione apostolica, citando peraltro la frase slogan dell'anno a lei dedicato. «Papa Francesco - diceva allora il presule - ha voluto porre all'attenzione di tutti la gioia dell'amore che si vive nelle famiglie e ci dice che anche oggi il desiderio di famiglia resta vivo fra i giovani e che l'annuncio cristiano che riguarda la famiglia è davvero una buona notizia, con l'invito rivolto a tutti ad approfondire il tema del matrimonio e della famiglia con una riflessione onesta, realistica e creativa».

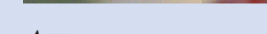
ECUMENISMO

«Per ritrovarsi assieme nella strada comune annunciata dal Vangelo»

DI MARIA GRAZIA PENNISI

Almeno una volta l'anno, ai cristiani viene ricordata la preghiera di Gesù per i suoi discepoli «Padre, siano uno affinché il mondo creda» (Giovanni 17.21). I cuori sono toccati e cristiani si uniscono per pregare per la loro unità. Diocesi e comunità religiose di tutto il mondo si scambiano predicatori o organizzano speciali celebrazioni ecumeniche e incontri di preghiera, in questa settimana dal 18 al 25 gennaio oppure, nell'emisfero Sud del mondo, nella settimana dall'Ascensione alla Pentecoste. Il materiale per la Settimana di preghiera per

la preghiera dei cristiani 2021 è stato preparato dalla Comunità monastica di Grandchamp (Svizzera). Il tema scelto «Rimanete nel mio amore: produrrete molto frutto (cfr. Gv 15, 5-9)» esprime la vocazione alla preghiera, alla riconciliazione e all'unità della Chiesa e del genere umano che caratterizza la Comunità di Grandchamp, formata negli anni Trenta del secolo scorso da alcune donne di tradizione riformata della Svizzera di lingua francese che, riscoprirono l'importanza del silenzio nell'ascolto della parola di Dio, sul modello di Cristo che spesso si ritirava da solo a pregare. Esse iniziarono ad ospitare ritiri spirituali, aperti anche ad altre persone e, a poco a poco, trovarono in Grandchamp, un piccolo villaggio nei pressi del lago di Neuchâtel, in Svizzera, il luogo in cui poter ospitare regolarmente. Mancando di



Attraverso la Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani un cammino di riflessione e riconciliazione per riscoprire la fraternità voluta da Gesù

esperienza, e non avendo né un libro di preghiere né una regola monastica (giacché a quell'epoca non vi erano comunità monastiche nelle Chiese della Riforma) le prime suore si rivolsero ai monasteri di altre Confessioni per avere una guida. Si aprirono così alla ricchezza delle altre tradizioni, dando vita, senza saperlo, a quell'ecumenismo culturale riproposto e raccomandato dal nuovo "Vademecum ecumenico per i vescovi", redatto dal Pontificio consiglio per il tentativo dei cristiani e reso noto il mese scorso, con l'approvazione e la benedizione di papa Francesco. L'itinerario di preghiera proposto durante gli otto giorni per rimanere "nell'amore" per portare molto frutto è scandito per ogni giorno della settimana ecumenica. Nel primo giorno si rifletterà sulla chiamata di Dio, nel secondo il tema sarà la maturazione interiore dell'unità. A formare un solo corpo sarà dedicato il terzo giorno, il quarto si soffermerà sul pregare insieme. Nel quinto giorno c'è l'invito a lasciarsi trasformare dalla parola e nel sesto si mediterà sull'accogliere gli altri. Al settimo giorno sarà dedicato la crescita dell'unità e nell'ottavo ci sarà l'attenzione al riconciliarsi con l'intera creazione. Mettiamoci perciò in cammino, per lasciarci nutrire dall'amore di Gesù ed avere la forza e la gioia di muovere verso di Lui, sapendo che più ci avviciniamo a lui più ci avviciniamo fra noi e che - come ci ricorda papa Francesco - il camminare insieme verso di lui già produce unione fra noi. Salvo nuove regolazioni per l'emergenza sanitaria sabato prossimo è prevista una preghiera diocesana in cattedrale alle 19 organizzata dall'Ufficio diocesano per l'ecumenismo.

CON LA PAROLA DI DIO

In ascolto di Giobbe

Il 24 gennaio ricorre la "Domenica della Parola di Dio", istituita nel 2019 da papa Francesco con la lettera apostolica in forma di motu proprio "Aperuit illis", in cui la stabilisce per la III domenica del tempo ordinario. La celebrazione diocesana di questo giorno dedicato alla riflessione e alla divulgazione della Bibbia è stata affidata alla parrocchia di San Francesco d'Assisi. Il programma avrà inizio alle 15.30 con la lettura integrale del libro di Giobbe, «uomo perseverante, capace di andare al di là della sua sofferenza», recita il tema scelto dal parroco don Domenico Giannandrea assieme alla comunità di Marina di Cerveteri. Dopo la declamazione del testo ve-

terotestamentario, scelto per riflettere su questo tempo della Pandemia, saranno recitati i versetti alle 17.30 a cui seguirà la Messa alle 18. «La frequentazione costante della Sacra Scrittura e la celebrazione dell'Eucaristia rendono possibile il riconoscimento fra persone che si appartengono», ha scritto il papa nella lettera ricordando che «Come cristiani siamo un solo popolo che cammina nella storia, forte della presenza del Signore in mezzo a noi che ci parla e ci nutre». Indica pertanto l'urgenza «di diventare familiari e intimi della Sacra Scrittura e del Risorto, che non cessa di spezzare la Parola e il Pane nella comunità dei credenti».

L'addio ad Adriano Urso, una vita dedicata alla musica

«Chiediamo al Signore di far godere la gioia eterna a lui che con la sua musica ha portato gioia nei cuori delle persone». Padre Aurelio D'Intino ha rivolto queste parole a familiari e amici riuniti mercoledì scorso nella parrocchia di Santa Rufina e Seconda a Casalotti per il funerale di Adriano Urso, il pianista quarantenne morto una settimana fa per un malore dopo aver spinto la macchina in panne. Tutti i media hanno raccontato la perdita di un grande artista. Basta digitare il nome sulla rete per ascoltare le sue mani esaltare il periodo classico del jazz. Ogni sua nota esprimeva una vita attraversata dalla musica. Figlio del contrabbassista Alessio (che ha suonato con Chet Baker e Irio de Paula, per citare alcuni) e di Raimonda, operosa volontaria Caritas, era diplomato in pianoforte e laureato in farmacia. Il pianoforte era diventato il suo strumento e assieme al fratello Emanuele, clarinetista e batterista, ha rilanciato con rigore e creatività l'era delle big band. Adriano ha dato lustro all'Italia, a Roma e alla sua periferia in cui è nato e cresciuto. Magari il suo nome su una nuova via del quartiere potrebbe incuriosire un bambino di passaggio e fargli scoprire l'amore per l'arte. (Si.Cia.)

Verso il Giubileo dei Servi di Gesù

Nel 50° di fondazione dell'istituto religioso si potrà ottenere l'indulgenza plenaria

DI JOSÉ MANUEL TORRES ORIGEL*

I Servi di Gesù, d'ispirazione ignaziana, da anni presenti al servizio della diocesi di Porto-Santa Rufina, sono stati fondati da padre José Manuel Pereda Crespo a Città del Messico il 25 gennaio 1971. I Servi di Gesù resi e uomini a trovare ea compiere la loro missione secondo Dio. Il loro carisma consiste nel vivere il dono

dell'amicizia come la visse Gesù con san Giovanni e gli altri discepoli. Attualmente sono presenti in quattro Paesi: Messico, Italia, Spagna e Honduras. In occasione del cinquantenario di fondazione si aprirà il Giubileo dei Servi di Gesù, sarà un tempo di ringraziamento a Dio e alla Chiesa per tutti i doni ricevuti dall'infinita misericordia divina lungo la loro storia. Sarà un'occasione per un profondo rinnovamento spirituale, nella loro vita consacrata e nel loro servizio alla Chiesa. La Penitenzieria Apostolica ha accettato la richiesta fatta dall'arcivescovo di Puebla (Messico), Victor Sánchez Espinosa (che negli

ultimi tempi li ha riconosciuti canonicamente e seguiti paternamente) e dal superiore generale, padre Francisco Javier Almanza Terrazas. Quindi si potrà ottenere l'indulgenza plenaria (sotto le consuete condizioni) nelle celebrazioni comunitarie quotidiane dell'eucaristia nel periodo dal 25 gennaio 2021 al 25 gennaio 2022 in tutte le chiese e cappelle affidate al servizio dei religiosi. L'indulgenza plenaria sarà un bene enorme sia per i membri dell'istituto che per i fedeli che sono sotto la loro cura pastorale. L'anno giubilare dei Servi di Gesù verrà aperto in diocesi con la

La chiesa parrocchiale di San Giovanni Battista affidata ai Servi di Gesù (foto Lentini)



celebrazione eucaristica presieduta dal vescovo Gino Reali il prossimo 25 gennaio alle 18 nella parrocchia di San Giovanni Battista di Cesano, presso la chiesa parrocchiale di San Sebastiano, in via della Stazione di Cesano, 402 a Roma. Preghiamo, per intercessione della Madonna

di Guadalupe, affinché questo evento di grazia dia abbondanti frutti nei Servi di Gesù, le loro famiglie e comunità, la Chiesa e la società, a maggior gloria di Dio. Per approfondire la storia dell'istituto religioso è possibile visitare il sito servidigesu.weebly.com.

* parroco di Cesano